

Oscar Carboni

Oscar Carboni nasce a Ferrara il 9 settembre 1914. Ultimo di ventuno figli, garzone nella merceria del padre, inizia a cantare, per necessità oltre che per passione, alle feste fatte in casa e nelle balere nei dintorni di Ferrara. Specializzatosi nelle serenate su commissione, forma un quartetto vocale assieme ad alcuni amici e, con loro, partecipa alla Seconda Gara della Canzone indetta dall'EIAR nel 1939; durante il provino, cattura l'attenzione del Maestro Petralia che gli consiglia di presentarsi alle selezioni come solista. Dotato di una voce bianca di vasta estensione, ben intonata ed impostata, iscrittosi da solo, viene esaminato una seconda volta e, interpretando *Settembre ti dirà*, risulta tra i dodici vincitori. Debutta ai microfoni radiofonici il 6 febbraio 1940, diretto da Pippo Barzizza; poco tempo dopo, coglie la sua prima affermazione intonando *Tango del mare*, cui fanno seguito *Quell'uccellin...*, *La mia canzone al vento* e *Voce di strada*; duetta con Silvana Fioresi, contribuendo all'affermazione del brano *Chiesetta alpina*. Nello stesso anno, trasmette anche accompagnato dall'orchestra di Saverio Seracini, partecipa allo spettacolo di varietà *Cinque uomini in gamba* con Rosevelt ed incide i primi 78 giri per la Cetra- Parlophon. Nel 1941, diretto dal Maestro Angelini, lancia *Piccola Santa* composizione di Di Lazzaro, mentre con la formazione di Pippo Barzizza porta al successo il motivo *Stelle di Spagna*; parallelamente, prende parte a numerosi spettacoli allestiti per le Forze Armate e partecipa alle riviste *Luce al terzo piano* di Arnaldi, con Dea Garbaccio e l'orchestra Angelini, e *Vicino alle stelle* con Nuto Navarrini e Lina Gennari; presta la sua voce per interpretare la canzone *Serenata solitaria* all'interno del film *La bocca sulla strada* di Roberto Roberti. Nel 1942, definitivamente passato con la formazione di Angelini, lancia i motivi *E zitto amore* di Rucione e *Mamma buonanotte* di Pagano; nello stesso anno, prende parte al varietà *Tutto è possibile* di Nelli e Mangini, con Renato Rascel e Tina De Mola ed interpreta la colonna sonora della pellicola di Marcello Albani *Divieto di sosta*, intonando, con il supporto del Trio Lescano, il brano *Lungo il margine del fiume*. Richiamato sotto le armi, è costretto ad interrompere l'attività; inviato a Trieste, viene destinato all'intrattenimento delle truppe, allestendo alcuni spettacoli di rivista per le Forze



IL DISCOBOLO

Museo virtuale del Disco

Armato. Grazie ad alcune licenze, riesce a completare l'incisione di alcuni dischi ed a fare altrettante sporadiche apparizioni radiofoniche, durante le quali porta al successo, nel 1943, il motivo *Casetta fra gli abeti*. Fuggito a Ferrara dopo gli avvenimenti dell'8 settembre, viene catturato, poco tempo dopo, dai tedeschi e costretto ad esibirsi ai microfoni dell'EIAR repubblicana fino alla fine delle ostilità. Nel 1945, tornato sui suoi passi, gira l'Italia meridionale con la rivista di Tom e Langella *Scandalo!*, assieme ad Amedeo Girard e Giorgia Vallieri, cantante di varietà, con la quale si è nel frattempo sposato. Nello stesso anno, porta sui palcoscenici italiani lo spettacolo *Pazzi della musica* di Nelli e Mangini, assieme alla moglie ed ai fratelli Martorana. Nel 1946, partecipa alla commedia musicale di Cutolo e Marchionne *A terronia si canta così*, con Nilla Pizzi e l'orchestra Angelini; nell'ottobre dello stesso anno, forte di una ritrovata popolarità, torna in sala d'incisione, registrando, per la Cetra, i motivi *Com'era verde la nostra valle* e *Madonna Amore*, cui fanno seguito alcuni fortunati duetti con la moglie quali *Limoni d'oro* e *Lucia Lucì*. Nel 1947, torna ad esibirsi alla radio e trionfa lanciando i motivi *Cantando con le lacrime agli occhi*, *Serenata serena* e *Serenata celeste*; il successo è tale che gli viene concesso uno spazio personale all'interno della programmazione radiofonica dal titolo *Un quarto d'ora con Oscar Carboni* che, dopo poche settimane, visti gli entusiasmi riscontrati di pubblico, muta il nome in *Mezz'ora con Oscar Carboni*. Nello stesso anno porta al successo i brani *Acquarello napoletano*, *Cantando all'italiana*, *Cuore napoletano* ed *Il pianino di Napoli*; a teatro, è applauditissimo all'interno della rivista di Bixio e Sidet *Radio... Radio... sempre Radio!* con Nilla Pizzi e Tony Stella. Nel febbraio 1948, intraprende una lunga tournée in Sud America che lo impegna fino al 1951; si esibisce, ricevendo ovunque ampi consensi, nei palcoscenici dell'Argentina (dove forma una compagnia di rivista con Aldo Fabrizi e Rino Salviati), Cile, Uruguay, Montevideo e Brasile, dove ha l'onore di esibirsi al Carnevale di Rio e dove, nel frattempo, diventa padre di Sandra Paola. Tornato in Patria, in seno all'orchestra Angelini, partecipa, nel 1952, al secondo Festival della Canzone di Sanremo, presentando i motivi *Cantate e sorridete*, *Perché le donne belle* e *Madonna delle rose*, composizione con la quale sfiora il podio classificandosi al quarto posto. Nello stesso anno, prende parte al Festival di Napoli, dove si aggiudica il secondo premio con il motivo *Varca lucente*, delicata barcarola di Mangieri, presentata in abbinamento con Domenico Attanasio; alla stessa manifestazione presenta anche i brani *Nustalgia*, *Lassame sunnà* e *Cara Lucia*. Nel 1953, canta alla radio accompagnato dall'orchestra Eclipse di Armando Trovajoli ed incide per la Cetra, diretto dal Maestro Savina; gareggia al Festival della Canzone Italiana di Parigi ed a quello di Ancona ed interpreta il film *Condannata senza colpa* per

IL DISCOBOLO

Museo virtuale del Disco

la regia di Luigi De Marchi. L'anno successivo, forma un proprio complesso, denominato Quintetto Oscar e gira la Penisola con il varietà *Canzoni alla ribalta*; vince il terzo premio al Festival Adriatico della Canzone di Ancora con il motivo *Oblío* e trasmette alla radio accompagnato dalla formazione di Nello Segurini. Nel 1955, calca ancora i maggiori palcoscenici italiani con le riviste *Canzoni per le vie* di Essevu ed Oneto, con Marisa Colomber e Bruno Rosettani e *Fantasia musicale* con Armando Romeo e l'orchestra Galassini, formazione con la quale canta alla radio ed incide numerosi 78 giri, quali *Torna papà*, *Luna lunatica*, *Ponentino romano*, *Il primo appuntamento*, quest'ultima in duetto con Giuseppe Negroni. Nello stesso anno, si aggiudica il secondo premio al Festival del Lago Maggiore con il brano *Madonna senza fiori*, in abbinamento con Marino Di Negro e si classifica al terzo posto al Festival di Messina con la canzone *Pescatori di perle*. Nel 1956, è titolare alla radio di una rubrica personale dal titolo *Canta Oscar Carboni*; il successo del programma è tale che durerà ininterrottamente, salvo alcune pause estive, fino al 1962. Nel 1957, vince la Maschera d'Oro di Piacenza e partecipa al programma *Voci e volti della fortuna* antesignano di *Canzonissima*; l'anno dopo, trasmette alla radio accompagnato dal complesso di Franco Chiari. Nel 1959, compie una fortunata tournée negli Stati Uniti mentre l'anno successivo, porta in finale al Festival di Milano il motivo *Bellissima signora*, proposto in tandem con Sergio Franchi; sempre nel 1960, prende parte a *Canzonissima*, dove gareggia con il motivo *Chitarra romana*. Nel biennio successivo è tra i beniamini di Radio Monteceneri, da dove canta diretto dal maestro Fernando Paggi. Nonostante un calo di popolarità, continua a prendere parte a numerosi programmi radiofonici e televisivi per tutta la prima metà degli anni Sessanta; incide, alternando pezzi nuovi ai suoi collaudati successi, per alcune case discografiche minori come la Music Mercury, la Hollywood, la Italfon e la Pig. Nel 1965, è tra gli ospiti dei programmi televisivi *La fiera dei sogni* e *La prova del nove*; successivamente, apre un esercizio commerciale a Torino e si ritira dalle scene. Nel 1968, dopo appena tre anni di inattività, torna sui suoi passi richiamato dalla riscoperta del liscio, genere che ben si adatta alle sue capacità vocali ed interpretative. Inizia ad esibirsi nelle più importanti sale da ballo italiane, riscuotendo ovunque grandi ovazioni. Nel 1969, riceve il premio Euterpe d'Oro alla carriera per aver contribuito all'affermazione della canzone italiana nel mondo; due anni più tardi è tra i mattatori del Festival di Celle Ligure, manifestazione a carattere nostalgico, dove ripropone la sua *Tango del mare*. Conosciuto un nuovo periodo di popolarità, arriva ad esibirsi, nel 1974, persino al Piper Music Hall di Roma, diretto dal Maestro Giordano; torna alla radio ed alla televisione ospite di numerose trasmissioni quali *Adesso Musica!* (1974), *Toh! Chi si risen-*

IL DISCOBOLO

Museo virtuale del Disco

te... (1978), *Le canzoni che non tramontano* (1979), *Sono sempre loro!* (1984). Alterna l'attività di cantante a quella di impresario e talent-scout fino ai primi anni Ottanta. Muore a Ferrara il 29 marzo 1993.

Alessandro Rigacci
a.rigacci@alice.it